

# Social e cellulari, l'ora dei dubbi

**Dibattito.** Al Festival della Comunicazione di Camogli da domani a domenica 130 ospiti per 80 incontri Da Crepet a Cazzullo, a Morozov si annunciano numerosi gli interventi critici sulla rivoluzione digitale

**DIEGO COLOMBO**

Settembre è il mese dei festival. A Camogli, Genova, da domani a domenica, il Festival della Comunicazione, alla quarta edizione, spicca, perché ha l'obiettivo di coinvolgere un pubblico eterogeneo per età, formazione, interessi, non rivolgendosi esclusivamente agli addetti ai lavori. Diretto da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, fu ideato con Umberto Eco ed è dedicato quest'anno al tema delle «Connessioni», non solo quelle del mondo ipertecnologico in cui viviamo, ma anche quelle che, intrinseche alla natura umana, riguardano la società, la storia, i sistemi economici e di governo, le nostre abitudini e il nostro pensiero.

Consultando il programma, sembra di intravedere una linea di interventi tesi a ridimensionare gli entusiasmi sulle nuove tecnologie, diffuse anche nella scuola. Lo psichiatra Paolo Crepet, per esempio, parla dei «Social come via breve per rimbecchirsi», il giornalista Aldo Cazzullo interviene su «Metti via quel cellulare».

«L'osservazione è corretta», ci risponde Rosangela Bonsignorio: «Noi indichiamo il tema ai relatori, che, poi, scelgono come approfondirlo. In questa fase, evidentemente, si riscontra un ripensamento su social e smartphone. Anche il politologo Evgeny Morozov, che parla del «Lusso di essere disconnessi», è molto critico. Ci sono diverse voci che tendono a lanciare una sorta di avvertimento. D'altra parte, il senso stesso di un festival di approfondimento culturale, come il nostro, è ribadire l'importanza dei rapporti umani, della possibilità di incontrare dal vivo le persone che si ascoltano in tv o si leggono sui giornali, cercando di interagire con loro. Camogli è piccola: ci si può incontrare al caffè o passeggiando».

**Il Festival fu ideato con Umberto Eco. Ci spieghi dove si rintraccia, ancora, nel programma il suo insegnamento.**

«Innanzitutto nella scelta del tema. Lui è mancato a febbraio dell'anno scorso. Dopo il festival del 2015 avevamo individuato insieme due, tre temi possibili per le edizioni future: uno di questi era le «Connessioni». Quest'anno, poi,

sarà proiettato «L'alter Eco. Umberto, lo storico delle idee», un documentario di circa 50 minuti realizzato da Rai Cultura. «Ecolalie: le parole e la musica» è un omaggio esplicito, con il fisarmonicista Gianni Coscia, suo compagno di scuola, e il semiologo Paolo Fabbri, suo allievo. Al festival si possono incontrare i suoi familiari, i suoi amici, i suoi studenti. Si resta fedeli alla ricchezza del suo insegnamento, guardando avanti».

**Quali sono gli ospiti che siete più orgogliosi di avere quest'anno?**

«Innanzitutto il presidente del Senato, Pietro Grasso, che apre il festival con la lectio «Le connessioni della politica»: per noi è una soddisfazione. Sono molto contenta, poi, di ospitare, tra gli altri, il regista Pif, l'attore Claudio Bisio, Alessia Gazzola, con la quale ho studiato la formula della colazione con la scrittrice».

**Alle conferenze si affiancano laboratori, spettacoli, mostre, cinema, escursioni e gite in mare, tutti gratuiti. Quali sono gli appuntamenti assolutamente da non perdere?**

«Tra gli spettacoli segnalo Marco Paolini con «Camogli: Tecno-filò. Technology and me»; «Ogni volta che mi baci muore un nazista» con il poeta Guido Catalano; «Trump blues» con il giornalista Federi-

co Rampini; «La lingua misteriosa dei binari: i treni tra musica, letteratura, giornalismo» con Beppe Severgnini. Tra le escursioni la passeggiata filosofica «Il silenzio dei lecci e il frangersi del mare» con la psicologa Andrée Bella. Sabato pomeriggio abbiamo anche una sezione dedicata allo sport. Per bambini e ragazzi di diverse fasce d'età sono in programma dodici laboratori. Insomma, ci siamo sbizzarriti».

**Che consigli pratici può offrire al pubblico del festival per gustare nel miglior dei modi la manifestazione?**

«Abbiamo eliminato le prenotazioni on line, perché l'anno scorso incontravo persone, non solo di una certa età, che non riuscivano a effettuarle. Tutti gli incontri sono non solo gratuiti, ma a ingresso libero. Suggestivo di studiare bene il programma e costruire un proprio percorso, mettendosi in coda per gli incontri almeno mezz'ora prima dell'inizio».

Gli ospiti del festival sono 130 per oltre 80 incontri: scrittori, scienziati, artisti, registi, musicisti, filosofi, storici, sociologi, divulgatori informatici e scientifici, psicologi, semiologi, giuristi, giornalisti, blogger, manager, economisti. Il programma si trova sul sito [www.festivalcomunicazione.it](http://www.festivalcomunicazione.it).

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Rosangela  
Bonsignorio

Alcuni incontri

# Essere disconnessi, un lusso per pochi



**Giovedì**

**Apertura con Pietro Grasso**

Qualche esempio dei moltissimi incontri in programma a Camogli. Giovedì alle 17,15 al Teatro Sociale il presidente del Senato Pietro Grasso terrà la «lectio magistralis» «Le connessioni della politica».

**Venerdì**

**Amazon, Apple & C.**

Alla Terrazza della Comunicazione alle 11,15 Luca De Biase e Federico Rampini su «Amazon, Apple, Facebook, Google, Microsoft. Dobbiamo aver paura delle cinque sorelle?». Alle 17,15 Fabio Carressa (nella foto), Pierluigi Pardo con «Le connessioni del calcio. Voci da un mondo in calzoncini».

**Sabato**

**Morozov e Aranzulla**

Alle 11,15 alla Terrazza delle Idee Evgeny Morozov su «Il lusso di essere disconnessi»; alle 16,45 Salvatore Aranzulla e Cristina Bowerman «Folgorati sulla via di Damasco».

**Domenica**

**Un premio a Piero Angela**

Alle 17, 15 al Teatro Sociale Piero Angela su «Demografia: la circolazione delle uova umane negli ultimi 1.000 anni», con la consegna del Premio Comunicazione.



Un carugio di Camogli pavesato per il Festival della Comunicazione

